

GUEST

HOSPITALITY | DESIGN | TENDENZE

40
2026





LIGHTHOUSE HOTEL

NEL REMOTO ARCIPELAGO CINESE
DI ZHOUSHAN, IL LIGHTHOUSE HOTEL
PROGETTATO DA WJ STUDIO
INTEGRA FORMAZIONI ROCCIOSE
NATURALI NEL SUO DESIGN

di Antonia Zanardini - foto Tian Fangfang

|||

L'HOTEL SI INNESTA SU UN SITO SEGNATO DA FORTI DISLIVELLI,
CON VOLUMI A GRADONI ANCORATI TRA LE ROCCE
E COLLEGATI DA UNA PASSERELLA ESTERNA
CHE ACCOMPAGNA IL VISITATORE LUNGO IL CRINALE





≡

**LE PASSERELLE E I COLLEGAMENTI ESTERNI TRASFORMANO IL PERCORSO
IN UN ELEMENTO PROGETTUALE, CON UNA SEQUENZA DI VISTE E DI QUOTE
CHE METTE IN RELAZIONE ARCHITETTURA E PAESAGGIO**



**IL BLOCCO CENTRALE
È ORGANIZZATO ATTORNO
A UNA SALA DOVE LE PIETRE
ORIGINARIE DELL'ISOLA
SONO PARTE INTEGRANTE
DELL'ESPERIENZA SPAZIALE**



A sinistra e nella pagina precedente: foto Zhang Xi



L Huanglong Island Lighthouse Hotel progettato da WJ Studio si trova su un'isola nella zona nord-orientale dell'arcipelago Zhoushan, in Cina, in un'area che da alcuni anni sta affrontando una sfida significativa legata allo spopolamento rurale. Sulla base di un'attenta valutazione e pianificazione del posizionamento complessivo dell'isola, l'hotel rappresenta quindi un importante punto di partenza per la creazione di una nuova destinazione turistica. Situato a Capo Dongjutou, il punto più orientale dell'isola, il sito sul quale sorge l'edificio presenta complessi dislivelli – tra i quali uno di quasi trenta metri – ed è ricoperto di rocce e vegetazione autoctona. Il progetto architettonico si basa sul principio fondamentale dell'intervento minimo, secondo il quale il volume dell'edificio è stato suddiviso in moduli interconnessi simili a scale e ancorati tra tre barriere coralline autoctone protette, utilizzando fondamenta indipendenti per integrarsi con il paesaggio naturale e la struttura del villaggio. L'edificio è diviso in due gruppi, A e B, collegati da una passerella esterna che scende lungo il crinale, creando un'esperienza unica per i visitatori. Il Blocco A è incentrato su una vasta sala rocciosa aperta. Le pietre di barriera – incontaminate e intatte – sono conservate alla base dell'edificio, che funge da copertura e protezione delle stesse, ma che al contempo permette ai visitatori di avvicinarsi e di apprezzarne le texture. Il design sfuma i confini tra interno ed esterno, rendendo lo spazio un mezzo che guida la percezione dello spettatore. La disposizione delle camere nel blocco B trae invece ispirazione dai modelli di organizzazione spaziale dei villaggi esistenti nella regione insulare. Le camere sono composte da tre volumi relativamente indipendenti, con un orientamento e un design di finestre e aperture che rispondono strategicamente alle diverse direzioni dell'alba in inverno e in estate, per incorniciare specifiche viste del paesaggio. L'intervento quindi esalta il contesto e non prevede la copertura del passato con acciaio e cemento, ma piuttosto la trasformazione delle scenografie esistenti in narrazioni contemporanee che sono esperienziali, empatiche e sostenibili. Trasformando lo spopolamento dell'isola in una risorsa e un'opportunità per una nuova forma di sviluppo del turismo locale. ◆